

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
--------	---------	------	--------	------

Rubrica **Umbragroup**

31	Corriere della Sera	13/09/2020	<i>UMBRAGROUP, LE VITI MADE IN ITALY CHE VOLANO NELLO SPAZIO</i> <i>(F.Massaro)</i>	2
----	---------------------	------------	--	---

La società di Foligno

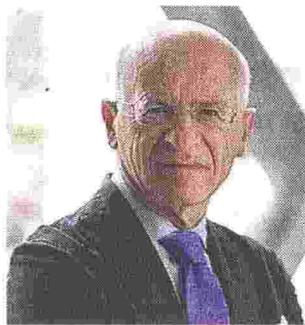
Umbragroup, le viti made in Italy che volano nello spazio

DAL NOSTRO INVIATO

VICENZA Anche un settore fortemente impattato dal Covid-19 come l'aerospaziale vede imprese non solo che resistono ma che puntano alla crescita. La Umbragroup di Foligno, 1300 dipendenti e circa il 90% della sua produzione esportata, è tra queste: «Nell'aerospaziale si comincia a vedere adesso la frenata», spiega in una pausa del Festival Città Impresa a Vicenza Antonello Marcucci, presidente e amministratore delegato alla finanza. «Noi continuiamo ad innovare. La gente tornerà a volare e l'aiuto degli Stati alle compagnie aeree farà in modo che il settore non venga totalmente atterrato».

Marcucci e l'amministratore delegato Antonio Baldaccini, 45 anni, rappresentante della seconda generazione alla guida della società, stanno guardando ad alcune start-up italiane, in particolare nella ricerca aerospaziale. Umbragroup, che produce viti a ricircoli

234
milioni di euro
il fatturato di
Umbragroup.
L'utile netto è
stato pari a
13,8 milioni



Antonello Marcucci, presidente di Umbragroup, gruppo di Foligno con 1300 dipendenti

di sfera e soluzioni ad alta tecnologia, ha visto nel primo semestre un calo dei ricavi del 20%, contro una media di settore del 30-40%, «un risultato comunque soddisfacente», commenta Marcucci, «abbiamo avuto il 14% di ebitda e creato utile mantenendo una posizione finanziaria netta positiva». Il 2019 si era chiuso con un fatturato in crescita del 9,8% a 234,5 milioni e un utile di 13,8 milioni.

Ciò che il Covid ha rallentato è stato il processo di avvicinamento alla Borsa, previsto tra il 2023 e il 2024. Dal 2019 Umbragroup ha comunque una sorta di azionariato diffuso, dato che nel fondo Ipo3 messo in piedi da Azimut ci sono 140 piccoli investitori. Il fondo ha rilevato il 18,7% valutando il gruppo 300 milioni. Per questo motivo — rivela Marcucci — stiamo scrivendo un libro in cui riportiamo ciò che ogni manager, ogni funzione dell'azienda ha tenuto nella pandemia, per cercare di trasferire ad altri ciò che abbiamo imparato, compresi errori e improvvisazioni. E far capire che la pandemia è l'opportunità per accelerare alcune tendenze, come la digitalizzazione».

Fabrizio Massaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cittàimpresa



Si conclude oggi a Vicenza il Festival Città Impresa, la quattro giorni di incontri ed eventi per parlare di cultura d'impresa. Previsti i contributi, tra gli altri, dell'economista Veronica De Romanis, del direttore del Corriere Luciano Fontana e del vice-segretario della Lega Giancarlo Giorgetti

